



# Libera

giornale di strada



# Mente



N. 7 - MAGGIO 2009

## IL NUOVO SINDACO E IL WELFARE

### SOMMARIO

- EDITORIALE** ● 1
- SUI GIOVANI** ● 2
- SULLA DROGA** ● 4
- SULL'AMBIENTE** ● 6
- SUL RAZZISMO** ● 8
- SUL WELFARE** ● 10
- Numeri precedenti** ● 12



### PREFERISCO SCEGLIERE

**Matteo Iori** - *Presidente dell'Associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII*

In 5 anni si possono fare molte cose utili, ma anche molti danni... Mi rattrista sempre sapere che un'alta percentuale di cittadini non partecipa alle elezioni, politiche o amministrative che siano. Con il voto noi abbiamo l'opportunità di decidere chi ci governerà per i prossimi 5 anni e di conseguenza siamo corresponsabili delle scelte che saranno fatte, e tanto più lo saremo nel caso in cui, da sprovveduti, lasceremo che siano altri a votare e a decidere anche per noi. Quali sono i pensieri del futuro sindaco sui Giovani, sulle Dipendenze, sui temi del Razzismo, su quelli Sociali e sull'Ambiente? Quali sono gli impegni che i candidati si prendono ufficialmente su questi argomenti? A metà aprile abbiamo deciso di chiederlo a loro attraverso un'intervista multipla alla quale hanno partecipato tutti i candidati (ad eccezione di Marco Scarpati che purtroppo per impegni di lavoro non è riuscito ad inviare in tempo le risposte). Nella speranza che ciò che leggerete vi offra strumenti in più per scegliere, e che questo aiuti qualche dubbioso ad andare ai seggi invece che al mare, vi auguro buona lettura...



**ANGELO ALESSANDRI**  
*Lega Nord*



**FABIO FILIPPI**  
*Popolo della Libertà*



**LUIGI PISCOPO**  
*Reggio Civica*



**GRAZIANO DELRIO**  
*Partito Democratico*



**MATTEO OLIVIERI**  
*Reggio a 5 Stelle*



**ANTONELLA SPAGGIARI**  
*Città Attiva*

**1) Diversi programmi parlano della necessità di investire sui giovani, che ovviamente rappresentano l'unico futuro certo; secondo il candidato quali sono le scelte politiche prioritarie legate alla crescita responsabile dei giovani? Qual è il rapporto fra l'educare, il controllo e l'investimento sullo sviluppo della loro responsabilità?**

### **ANGELO ALESSANDRI**

Dopo il fondamentale ed imprescindibile ruolo della famiglia, ai fini della crescita e dello sviluppo sano e responsabile dei giovani, è altresì determinante anche la funzione delle istituzioni, segnatamente di quelle più prossime al loro ambiente. In questo contesto, la vita sociale che svolgono i giovani all'interno dei loro ambiti amministrativi e territoriali dei comuni di appartenenza dovrebbe essere adeguatamente sostenuta dalle amministrazioni locali al fine di sviluppare nell'individuo il senso della responsabilità, della coesione sociale e dello spirito della crescita armoniosa nei settori della cultura e dell'economia. Nel nostro progetto di gestione amministrativa del Comune di Reggio Emilia prevediamo l'istituzione di una consulta dei giovani in cui sia i singoli interessati, sia le loro organizzazioni di rappresentanza, possono portare le loro richieste e le loro proposte ai fini dell'attuazione di un'azione amministrativa maggiormente conforme alle aspettative dei giovani, senza per questo tralasciare l'obbligo di dotarsi di una sede comunale specifica che si occupi delle questioni giovanili e ne sposti la cura e lo sviluppo responsabile.

### **GRAZIANO DELRIO**

Il tema delle politiche giovanili spazia in diversi ambiti, il Comune si è mosso in questi anni con l'obiettivo di fornire ai giovani gli strumenti per poter diventare protagonisti nella vita della loro città, valorizzando la partecipazione attiva e la solidarietà. La "città etica", come Gardner riconosce sia Reggio, è quella in cui la comunità si prende cura di te, da bambino, e tu, crescendo, impari a prenderti cura della comunità. I nostri giovani sono al centro di questo percorso. Da quest'osservatorio il rapporto tra "educazione e controllo" non può svilupparsi secondo logiche coercitive, ma deve passare per un bilanciamento dei ruoli (famiglia in primis, scuola, società, istituzioni) che hanno il compito di riconoscere uno spazio autonomo di sviluppo del soggetto come diritto fondamentale perché egli si possa preparare ad essere un cittadino consapevole. Il piano giovani del Comune, costruito in modo partecipato attraverso l'ascolto di centinaia di associazioni, ha lavorato su questa direttrice. Abbiamo prodotto iniziative come la Leva giovani, un'opportunità di percepire il proprio tempo come una risorsa da utilizzare in modo progettuale e di realizzare azioni di cittadinanza attiva e volontariato: dall'adozione di matricole all'università, al supporto negli eventi, ai corsi di computer per anziani. Parallelamente è stata introdotta la carta giovani, che si ricarica proprio con azioni di cittadinanza attiva, oltre a permettere sconti in luoghi culturali e sportivi. Abbiamo aperto il centro analcolico la Gabella, luogo autogestito in cui i giovani possono partecipare ad incontri culturali e progettare iniziative per la città. Abbiamo ritenuto importante investire su servizi telematici all'avanguardia, dotando le principali piazze della città di un sistema wi-fi gratuito che permette il collegamento ad internet e creduto nella cultura, offrendo numerose proposte, e nello sport, promuovendo la diffusione delle pratiche sportive, come strumenti fondamentali per la formazione delle persone. Legato al tema del disagio giovanile abbiamo invece sviluppato attività pomeridiane di supporto alle famiglie. Infine, un futuro certo significa anche casa e lavoro: intendiamo proseguire nel creare opportunità di occupazione, con start up e incubatoi di impresa, progettazione per giovani architetti e lavoratori della conoscenza, così come nel favorire gli affitti per studenti e a prezzi calmierati.

### **FABIO FILIPPI**

In celebre discorso Papa Giovanni Paolo II esortò i giovani a coniugare libertà e responsabilità. E' questa, mi sembra, la strada maestra da seguire. Non possiamo illuderci di migliorare la società con la bacchetta magica o, magari, con qualche delibera piena di buoni sentimenti, tuttavia le buone azioni concrete hanno sempre buoni effetti. Crescita responsabile significa da un lato scoperta delle proprie potenzialità e dall'altro educazione al rispetto di sé, riconoscimento del principio di autorità, riconoscimento che la libertà individuale ha il proprio limite nella libertà di tutti e nel rispetto delle regole. Insomma che i diritti vanno di pari passo con i doveri. Quindi da un lato assicurare l'accesso alle strutture educative ed elevarne la qualità, dall'altro contrastare i comportamenti incivili, il bullismo, gli atteggiamenti prevaricatori e violenti, in primo luogo con la prevenzione, attraverso una battaglia culturale fatta di campagne, progetti educativi, di comunicazione, e, quando occorre, sanzionando i comportamenti. Ma ciò avrebbe poco senso se non fosse accompagnato dalla repressione di ogni forma di violenza sui giovanissimi: dall'incoraggiamento illegale al gioco (minorenni nelle sale gioco e alle slot machine) alla rete diffusa dello spaccio di droga, sino alla pedopornografia e allo sfruttamento sessuale di ragazze e ragazzi. E' essenziale un'amministrazione locale instancabile nel promuovere il controllo del territorio e il contrasto alla criminalità, diffusa e organizzata. Infine è indispensabile sostenere la realizzazione dei progetti di vita: la possibilità di avanzare negli studi, il lavoro, mettere su casa e formarsi una famiglia. Nel mio programma, ad esempio, prendo l'impegno per la realizzazione di quattromila alloggi, a costo sostenibile, destinati in buona parte alle giovani coppie. Ma, a differenza di altri che puntano sull'assistenzialismo, io sono convinto che le politiche e i soldi pubblici vadano indirizzati per stimolare l'iniziativa

e le capacità dei giovani di costruire il proprio futuro. Non ti metto il pesce nel piatto, però ti insegno a pescare: anche l'investimento è un progetto educativo.

In ogni caso l'intreccio fra queste politiche – educazione, controllo, investimento - è essenziale per mettere in moto il circuito virtuoso della crescita responsabile.

### **MATTEO OLIVIERI**

Candidato sindaco 34 anni. Età media della nostra lista: 33-34 anni. Età del capolista: 20 anni. Rappresentiamo la voglia dei giovani di governare il proprio futuro. Siamo per una nuova cultura del risparmio e delle responsabilità civili che contrasti la cultura consumistica che ha portato all'esplosione di fenomeni degenerativi, come ad esempio l'uso massiccio di droghe, alcol, dipendenza dal gioco d'azzardo, violenza. Le proposte che mettiamo in campo sono le seguenti.

1- Per gli studenti: una città attraente. Luoghi di studio e di incontro aperti almeno fino alle 22, sanando la ferita creata all'ex Caserma Zucchi con una struttura "morta" dopo una certa ora. 100 dottorati ogni 3 anni cofinanziati dal Comune con una spesa di 5 milioni di euro (compresi benefit) che possono cambiare il volto della città, verso un'economia del sapere, rendendo beneficio alle aziende innovative che hanno bisogno disperato di cervelli. Diamo spazi certi all'università al fine di ampliare l'offerta formativa reggiana. Investiamo sui cervelli, non sul cemento di nuove strutture.

2- Incentivare l'apertura di locali in centro. Ripopoliamo il centro diversificando l'offerta di divertimento, svago, socialità, nel rispetto dei residenti. Riapriamo i cinema e prolunghiamo l'orario di apertura dell'università. Lo Scontrino Culturale, esempio: se vai al cinema risparmi al ristorante e viceversa. Sale prove e luoghi di incontro per i gruppi musicali (recuperando aree dismesse) .

3- Partecipazione dei giovani all'organizzazione delle loro feste. Istituzione di commissioni formate dall'assessore competente e dai giovani della città con l'obiettivo di organizzare eventi durante l'anno. Chi meglio dei giovani sa cosa piace alla loro generazione. Rendendoli partecipi li si rende più responsabili.

4- Introduzione di borse di studio/agevolazioni per studenti universitari/superiori. Un esempio tra tutti, lo sviluppo di programmi open source con cui dotare i computer dell'amministrazione comunale, attraverso il coinvolgimento in stage, programmi e borse di studio degli studenti reggiani.

### **LUIGI PISCOPO**

Investire sui giovani è una strada obbligata per chiunque pensi di candidarsi a governare una città, soprattutto in Italia dove la popolazione invecchia e la fascia di lavoratori giovani si restringe. Bisogna lavorare per fare in modo che sempre più giovani raggiungano un buon livello d'istruzione ma anche che possano sviluppare le loro capacità e partecipare più attivamente alla società. E' responsabilità degli adulti se oggi ci si trova di fronte ad una realtà giovanile che evidenzia una distanza tra giovani e istituzioni e una sfiducia tra giovani e mondo adulto (politici, sindacati, giornalisti, ecc.). Questa distanza si potrà colmare con azioni concrete: i giovani hanno ragione quando dicono che la politica si riempie la bocca di parole ma poi non vengono date risorse, nè economiche nè informative. Come lista Reggio Civica abbiamo cercato di rafforzare la presenza di giovani nella lista a tutti i livelli: l'obiettivo è di intercettare le nuove forme e nuovi modelli di partecipazione dei giovani, che oggi vanno riconosciute lavorando con e per i giovani per costruire cittadinanza attiva giovanile. La futura Amministrazione dovrà porre particolare attenzione nell'offrire ai giovani le opportunità proposte dall'Unione Europea per esperienze di lavoro, formazione e volontariato negli altri paesi della stessa Unione, contribuendo così a formare veri cittadini europei. Lavoreremo per raggiungere il giusto equilibrio tra diritti e doveri che è al centro della vita democratica: la partecipazione, del resto, è uno dei principi basilari della democrazia.

Dovrà essere dato spazio a progetti di servizio civile che oltre ad essere una palestra importante di vita lo è anche dal punto di vista della formazione professionale all'interno della pubblica amministrazione. Dovremo continuare ad investire sull'università e sulla formazione e mettere in atto strumenti contro la dispersione scolastica. Si dovrà poi rafforzare anche l'impiantistica sportiva per fare in modo che sempre più bambini e ragazzi abbiano l'opportunità di vivere lo sport, inteso come modalità positiva dello stare insieme.

### **ANTONELLA SPAGGIARI**

In cima all'agenda delle priorità va posta l'emergenza educativa e quindi i problemi dei giovani, a partire da quelli degli adolescenti. Questa città deve investire prioritariamente sulla scuola dell'obbligo. Nell'edilizia scolastica, nelle attrezzature didattiche, nei progetti per ampliare le opportunità pomeridiane per gli studenti laddove le famiglie non hanno questa possibilità. Il tutto riconoscendo il valore strategico della scuola dell'obbligo e superiore, richiamando a un protagonismo nuovo quel privato sociale che qui c'è. La scuola è cultura, cultura del futuro perché i giovani sono il futuro della nostra comunità. C'è un aspetto che mi preoccupa: non possiamo permetterci di prendere per la coda fenomeni come il bullismo. Affrontare la questione educativa vuol dire mettere i giovani al primo posto, dare loro la possibilità di crescere culturalmente e civicamente. Credo che i giovani, quando rappresentano problemi, siano la proiezione in qualche modo del mondo in cui vivono. Allora bisogna costruire sapere, coesione, investire sui luoghi di studio dei ragazzi, sulle scuole, sui luoghi dei giovani, potenziando con le tante associazioni spazi quali sale prove musicali per sostenere, più in generale, la produzione culturale dei giovani.

**2) Tutti i partiti riconoscono il fatto che la droga sia un problema che mina alla base la nostra società, ma sempre più si è consapevoli di un utilizzo di sostanze che pervade fasce sempre più ampie di popolazione di tutte le età e di tutti i ceti sociali.**

**Se diventasse sindaco, quale sarebbe la sua strategia politica per affrontare il problema droga?**

### **ANGELO ALESSANDRI**

La droga oltre un pericolo, rappresenta un dramma della nostra società e quando si insinua e si diffonde tra i giovani, diventa un flagello che mina le fondamenta del nostro consorzio civile rischiando di innescare un'involuzione senza ritorno della nostra comunità. In caso sia eletto Sindaco proporrò la realizzazione di una politica operativa direttamente rivolta al contrasto dell'uso della droga con una particolare priorità a misure di sensibilizzazione e di informazione rivolta ai giovani ed alle famiglie per far accrescere il livello di conoscenza dei danni provocati dalle sostanze stupefacenti. Contestualmente seguirà un'azione coordinata da svolgere con le forze dell'ordine, a partire dalla polizia locale, con un'intesa con la Prefettura affinché l'azione di lotta sul campo sia capillare e costante.

### **GRAZIANO DELRIO**

Se nessuna società si è mai liberata dalle droghe, in una società diventata "di massa", in cui predominano comportamenti consumistico-edonistici, anche il consumo di sostanze, anzitutto per emulazione e omologazione culturale, ha assunto caratteri di una trasformazione economico-sociale e culturale dove i tempi di vita e di lavoro sono stati profondamente modificati ed individualizzati. Dove cioè l'individuo fruisce sempre più passivamente del suo tempo libero e dove si insinuano stili di vita auto-referenziali. Tutte le ricerche sul consumo di stupefacenti dimostrano infatti che fare uso di droga non è più un fenomeno di rottura con la società, o che riguarda fasce di emarginazione sociale, ma sempre più una scelta fatta su criteri d'integrazione, e legata ad una diffusa difficoltà di costruire relazioni, rapporti sociali, e di progettare il proprio futuro. Affrontare questo problema richiede impegno su diversi fronti. Se il primo impegno, anche sul fronte della prevenzione, è di lavorare per la costruzione di una comunità etica, sono di primaria importanza le azioni dirette e le collaborazioni con il Sistema delle dipendenze, il Sert e il privato sociale. In questi anni sono stati portati avanti progetti come l'Unità di strada, l'Infobus, il No Cocaine, il Centro prevenzione sociale. Ci siamo impegnati sul fronte della riduzione del danno, attraverso l'accoglienza notturna in strutture preposte, il sostegno abitativo temporaneo, le attività terapeutiche e interventi finalizzati al reinserimento. Per una presa in carico sempre maggiore stiamo preparando il Piano unitario sulle dipendenze che, con l'Usl e il terzo settore, definirà come prioritari interventi integrati e concertati nell'ambito delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale. Un patto locale cioè per la promozione del benessere e il contrasto alle dipendenze che intercetti la complessità dei bisogni legati alle nuove modalità di uso di sostanze. Resta deciso l'impegno per la repressione dei fenomeni criminosi: la lotta allo spaccio attraverso il potenziamento delle Forze dell'ordine. Abbiamo attivato una pattuglia antidroga all'interno della Polizia municipale, ma parallelamente registriamo che i fondi dal Governo alle Forze dell'ordine vengono tagliati. Infine, l'intento è di dare risposte relative anche alle nuove dipendenze (l'azzardo e quelle legate ad internet) con il coinvolgimento delle agenzie culturali e formative.

### **FABIO FILIPPI**

Tutte le strategie per la riduzione del danno basate sulla tolleranza e la liberalizzazione sono fallite. Il punto nodale della battaglia contro le droghe è la consapevolezza che la catena traffico-spaccio-consumo è unica: la lotta al traffico internazionale diventa sterile senza il controllo del territorio e il contrasto deciso, sino alla tolleranza zero, alle reti diffuse dello spaccio e alla penetrazione della criminalità organizzata.

E' vero che il consumo riguarda fasce sempre più ampie di età, ma l'età media di assunzione continua ad abbassarsi, così come l'ingresso nel mondo dello spaccio. Quindi c'è uno specifico allarme per i più giovani, dove la fascia del disagio è sempre più estesa. Inoltre bisogna essere consapevoli che la gestione dello spaccio è in larga misura in mano a organizzazioni criminali radicate nell'immigrazione albanese, nordafricana e ora in parte rumena. Quindi contrastare la diffusione delle droghe significa prima di tutto controllo del territorio e dei luoghi (dai parchi alle discoteche) e repressione decisa. Il decreto sicurezza del governo Berlusconi, basato sulla carta dei sindaci firmata a Parma, oggi offre più strumenti alle amministrazioni locali in termini di ordinanze, utilizzo della Polizia municipale, chiusura amministrativa dei locali pubblici etc. Questi strumenti vanno utilizzati tutti e va riconosciuto il diritto dei cittadini a partecipare alla sorveglianza della loro città e dei luoghi in cui vivono. Quindi si ai volontari disarmati che affiancano i poliziotti e i vigili di quartiere nella sorveglianza, nella prevenzione e nell'aiuto alle persone in difficoltà. Sì a un telefono verde, sempre attivo, al quale i cittadini possono inviare le loro segnalazioni. A questi si devono aggiungere campagne per l'educazione alla legalità, l'informazione scientifica e per mistificare la cultura dello sballo, oltre a specifiche iniziative rivolte alle famiglie. Per quanto riguarda i giovani e l'educazione antidroga, il ruolo della scuola e dei luoghi di aggregazione giovanile è essenziale: il comune deve promuovere programmi specifici. Il ruolo delle comunità di accoglienza, con la loro straordinaria concentrazione di esperienze e di professionalità, può essere prezioso non solo sul piano del recupero ma anche della prevenzione e della comprensione "in anticipo" dei processi in atto.

### **MATTEO OLIVIERI**

Il commercio della droga è in mano alle grandi organizzazioni criminali e mafiose, occorre combattere lo spaccio, sia per strada che nella Reggio bene che fiancheggia il riciclo dei denari sporchi.

La strategia è prima di tutto preventiva, educativa e di recupero e reinserimento degli ex tossicodipendenti. Gli enti locali come i Comuni danno il loro fondamentale contributo essendo le istituzioni più vicine al problema. Le forze dell'ordine nel loro complesso (inclusa la Polizia Municipale) presiedono alla parte repressiva nella lotta allo spaccio, e qui è necessario potenziare la positiva esperienza del Coordinamento Interforze. Esempi come la comunità Papa Giovanni XXIII vanno sostenuti con nuove iniziative di inserimento nella società reggiana (scuole, società sportive etc.). Per la parte preventiva e culturale, la più importante, riteniamo che sia fondamentale che il Comune con le sue politiche sociali, ambientali ed educative aiuti la società reggiana a ritrovare in senso diffuso la cultura del risparmio, dell'amore verso valori più profondi della vita, dell'impegno per la società in cui si vive, del saper vivere la vita con più semplicità. La "cultura" consumistica, del "successo effimero e del denaro a tutti i costi" porta dritti all'uso e abuso di sostanze stupefacenti, all'alcolismo, alla dipendenza dal gioco d'azzardo, allo sballo. Per cercare d'invertire la rotta occorre che il Comune investa nell'educazione civica dei suoi concittadini sin dai primi anni di vita in un percorso che veda partecipi famiglie, enti, associazioni, parrocchie, chiese. La "Leva Giovanile" è un progetto importante ma questo deve essere radicato ancora di più nella società reggiana con un percorso che parta sin dai primi anni di vita dei bambini. Usando una metafora: gli alberi con le radici forti e profonde resistono meglio alle "tempeste" che ci farà affrontare la vita. Come candidato sindaco di Reggio 5 Stelle sono in qualsiasi momento disposto ad effettuare test antidroga con relativa pubblicazione dei risultati. Altrimenti non potrei dire quanto sopra (aggiungiamo anche l'alcool, troppe volte trascurato).

### **LUIGI PISCOPO**

Quando si parla di droghe, troppo spesso si finisce per limitare la discussione tra chi è contro e chi è a favore della liberazione delle cosiddette "droghe leggere". Si tratta di una discussione banale e, per molti versi, inutile, dato che negli ultimi anni è aumentato di molto l'uso di droghe più pesanti come cocaina ed ecstasy, e sta ritornando con prepotenza l'eroina. Reggio Civica ha una posizione non dogmatica sulla droga: essa non è di tolleranza verso le droghe perché sappiamo che queste provocano danni alla persona e alla società. Pensiamo sia necessario trattare il consumo di droga come un tema di salute pubblica e che mettere in campo azioni per la riduzione del suo uso: queste sono le precondizioni per incentrare l'azione repressiva sui punti critici: la diminuzione della produzione e lo smantellamento delle reti dei trafficanti e spacciatori. Queste misure, da sole, non basterebbero perché per poter davvero pensare di affrontare e risolvere il problema è necessario la collaborazione e l'apporto di tutti: dalla famiglia alla scuola, dalle associazioni alle parrocchie, dalle istituzioni alle forze dell'ordine. Dobbiamo lavorare per fare in modo che siano gli stessi giovani a dire no alle droghe. La repressione, da sola, non è risolutiva: è importante che ci sia ma non è il deterrente sufficiente per migliorare la situazione. Lo dicono i dati di numerosi studi. Il consumo di droga è un tema di salute pubblica, pertanto dovrà rendersi obbligatorio la cura e il recupero attraverso l'intervento dei servizi sociali e sanitari, utilizzando anche le comunità di recupero e altri istituti preventivi e formativi con scopi riabilitativi. Poi c'è l'importanza dell'informazione sui danni provocati dall'uso di sostanze stupefacenti è il primo dovere di un'Amministrazione, a partire dalla scuola dell'obbligo: un'informazione che deve essere fatta in modo non accademico ma con testimonianze vere, molto più significative. Bisogna poi destinare più risorse al lavoro delle forze dell'ordine contro i trafficanti di droga. Per sintetizzare oltre all'attività di repressione è importante l'informazione che ormai è quasi assente dalle scuole, un vero tabù e l'istituzione di un centro di ascolto per le famiglie. Conveniamo con il comitato cittadino antidroga che la droga e la tossicodipendenza sono una tragedia e un dramma sia per gli assuntori che per le famiglie e pertanto devono essere considerati tra le priorità di un programma elettorale, inserita in un discorso più allargato che attiene alla sicurezza.

### **ANTONELLA SPAGGIARI**

Accanto al grande lavoro condotto dalle forze dell'ordine e dalla Polizia municipale per combattere il traffico della droga che vede purtroppo Reggio essere una "piazza" per lo smistamento di queste sostanze, le istituzioni locali devono fare la loro parte per contrastare il fenomeno diffuso del consumo di nuove e vecchie droghe. Questo su due livelli. Sul piano della repressione con l'allargamento del nucleo antidroga della Polizia municipale, che ha ben operato. Attualmente è composto da quattro unità. Poi c'è il lavoro sul versante culturale da fare. Esperienze, a partire dalle scuole, sono già state avviate per far capire ai nostri giovani la pericolosità di certi comportamenti che conducono alla dipendenza. Molto c'è ancora da fare. Consapevoli che su questo tema bisogna chiamare a raccolta le migliori energie di questa città. Penso a quelle associazioni che da anni lavorano per la prevenzione e per il recupero di chi è caduto nel tunnel delle tossicodipendenze. Con loro, tutte insieme, deve partire un progetto educativo nelle scuole, ma anche nei luoghi dove i ragazzi si trovano per divertirsi. Sulla scorta delle iniziative che già si fanno per prevenire gli incidenti stradali causati dall'uso di alcol e sostanze stupefacenti. Altra piaga, quella degli incidenti stradali, che deve vedere tutti in prima linea: ogni vita persa nelle notti del fine settimana è una sconfitta dell'intera comunità. Il fatto che, nella nostra Provincia, negli ultimi due anni, gli incidenti mortali siano diminuiti del 40% sta a dimostrare che la via intrapresa è quella giusta. Per questo credo che sarebbe utile, verificandone l'effettiva possibilità organizzativa, rafforzare al sabato sera le pattuglie della Municipale. E' sul versante culturale che si vince la sfida per affermare tra i giovani comportamenti consapevoli e che si sconfigge la piaga della droga, prevenendo il disagio.

**3) Nel numero precedente del Giornale di Strada abbiamo affrontato il problema dell'inquinamento e abbiamo sottolineato come, secondo i dati della Commissione europea, in Italia ogni anno vi siano 50.700 morti per inquinamento atmosferico, dieci volte superiori ai morti da incidenti stradali. E purtroppo, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Emilia Romagna è uno dei luoghi più inquinati d'Europa, dove la vita media, a causa dell'inquinamento, è di un anno inferiore alla maggior parte degli altri territori.**

**Se diventasse sindaco quale sarebbe il suo impegno per la tutela dell'ambiente e di conseguenza della salute dei cittadini della nostra città?**

### **ANGELO ALESSANDRI**

Nel nostro Comune, come in tutta la Pianura Padana l'emergenza dell'inquinamento atmosferico ha assunto livelli molto preoccupanti. A riguardo anche in ambito parlamentare mi stò impegnando affinché la vicenda sia attentamente seguita e risolta e in caso di elezione a sindaco mi sarebbe più agevole coordinare e attuare i programmi di prevenzione e di risanamento che meglio ci sono preordinati dal Diritto Comunitario soprattutto per quanto riguarda il recente regolamento UE del 2008 per la cui attuazione si ha intenzione di chiedere il concorso finanziario dello Stato. In questo ambito sarò mio impegno assicurare un'azione vigile per ridurre tutte le fonti che concorrono all'inquinamento dell'aria della nostra città e attivare azioni di miglioramento ambientale volte a rendere più sana ed ogni modo non pericolosa l'atmosfera metropolitana.

### **GRAZIANO DELRIO**

Il tema della sostenibilità ambientale è di notevole importanza, a partire dal presupposto che la qualità dell'ambiente in cui viviamo incide sulla qualità della nostra vita e su quella delle prossime generazioni. Con questa convinzione abbiamo realizzato numerose azioni per incrementare la disponibilità e la qualità di spazi verdi, e lavorato per aumentare ulteriormente la raccolta differenziata e la mobilità alternativa. Per promuovere l'utilizzo di mezzi diversi dall'auto, abbiamo favorito l'accesso al centro storico attraverso il sistema dei parcheggi scambiatori da cui partono i minibus come collegamento gratuito. Abbiamo fornito servizi di noleggio delle bici e aumentato del 62% i chilometri di piste ciclabili divenendo una delle città più ciclabili. Oggi, in virtù delle considerazioni sullo stato di salute del pianeta, ma anche per uscire dalla crisi, crediamo che occorra ripensare il modello di sviluppo e dei consumi. Nonché innovare il modello reggiano, investendo sulla qualità, sulla ricerca, su nuovi prodotti, sulle nuove professionalità e sui talenti. Il nostro intento è di porre in relazione strategica politiche, investimenti e buone pratiche sull'efficienza energetica, la produzione di energia pulita e rinnovabile, la riduzione dei consumi di materie prime, la riduzione dei rifiuti e della loro pericolosità. Allo stesso modo è necessario investire per il miglioramento della qualità ecologica dei beni e dei servizi, la produzione edilizia ad elevato risparmio energetico, la conoscenza e l'innovazione. Possiamo contare, come motore di ricerca, sui Tecnopoli: sul Centro di ricerche per le energie alternative che avrà sede a Reggio e che nasce dalla fusione Enia-Iride, con 100 milioni di investimenti sulle energie rinnovabili. Possiamo contare sulla certificazione energetica, con l'estensione di Ecoabita e sull'impiego di nuove tecnologie per un'edilizia rispettosa del territorio; sul potenziamento del teleriscaldamento e l'introduzione della microgenerazione. Sul piano della produzione e smaltimento rifiuti, puntiamo a produrre accordi con la grande distribuzione, per ridurre a monte la produzione di rifiuti, ad estendere la raccolta differenziata e sulla realizzazione del nuovo sistema di Trattamento meccanico biologico. Un altro punto importante è quello del potenziamento del trasporto pubblico, con connessioni più veloci sulle linee più frequentate.

### **FABIO FILIPPI**

La Pianura padana non è soltanto uno dei luoghi più inquinati d'Europa: è una delle quattro aree più inquinate del pianeta. Da questa consapevolezza, nel mio programma ho previsto numerosi impegni per ridurre l'inquinamento atmosferico, migliorare la qualità dell'acqua, risparmiare le risorse idriche, aumentare la dotazione di verde urbano etc.

Al primo posto metto un potenziamento radicale delle reti di trasporto pubblico, la metropolitana (o ferrovia sospesa: si tratta di scegliere il progetto più vantaggioso, meno dispendioso dal punto di vista energetico e di minor impatto), case meno inquinanti e costruite con criteri di risparmio energetico, la riduzione dell'inquinamento provocato dalle industrie e dal riscaldamento delle abitazioni, l'incentivazione del teleriscaldamento, la difesa del territorio agricolo dalla cementificazione. Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, sono per una raccolta differenziata veramente efficace e "facile" per il cittadino, per la chiusura dell'inceneritore di Cavazzoli e la realizzazione di un termovalorizzatore (o gassificatore) con le tecnologie più avanzate per l'abbattimento degli inquinanti: ma solo se l'impianto in fase di realizzazione a Parma non si dimostrerà sufficiente per far fronte anche alle esigenze del territorio reggiano. Fra i miei impegni c'è, non ultimo, la lotta all'elettrosmog, con l'interramento degli elettrodotti a cominciare dall'elettrodotto Saturno della Tav e la verifica su tutte le antenne telefoniche piazzate nei centri abitati, in particolare in prossimità di scuole e asili.

## **MATTEO OLIVIERI**

E' al primo punto della nostra agenda con una strategia che al tempo stesso è anche economica. Come ricordato dal Nobel dell'economia Joseph Stiglitz (che ci ha promesso una sua visita a Reggio in futuro) in una sua lettera di sostegno, per superare quella che chiama "la doppia crisi: economica e climatica" è necessario puntare su ciò che abbiamo chiamato investimenti sicuri:

- a) risparmio ed efficienza energetica degli edifici. Basta cementificare il territorio, bisogna avviare una politica di incentivazione per ristrutturare e recuperare tutti gli edifici privati, pubblici, produttivi esistenti secondo canoni risparmio energetico e idrico, con riduzione dei consumi e dell'inquinamento del 70%
- b) Trasformazione di Enia Energia in una Esco (azienda cioè che guadagna su risparmio energetico non su maggiori consumi energetici degli utenti).
- c) Fonti energetiche rinnovabili con forti investimenti locali. Riguardo a questo punto il Piano Energetico Comunale preparato dal professor Giacomo Bizzarri ed ispirato dal professor Maurizio Pallante (che sostiene la nostra lista) è positivo, ma l'attuale Giunta a fronte di un progetto condivisibile ha stanziato solo le briciole per portarlo a termine.
- d) Programma Rifiuti Zero come in California per riciclo totale dei materiali post consumo (rifiuti) con programmi riduzione rifiuti, raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale (abbiamo raccolto 15.000 firme a favore per questo metodo), impianti di compostaggio-digestione anaerobica (produzione biogas da scarti organici), trattamento meccanico biologico, centri riciclo totale modello "Vedelago" (Treviso), negozi del riciclo per vendere direttamente i propri rifiuti. Superamento delle discariche e degli inceneritori entro il 2020.
- e) Piani mobilità: investire su trasporto pubblico alta frequenza, piste ciclabili, telelavoro, programmi web per auto condivise (come da noi proposto nel 2007). Avanziamo per questo anche il progetto "Camion -50 %" per creare a Mancasale il più grande centro telematico europeo di pianificazione della mobilità per far girare i camion solo pieni.
- f) Incentivare produzioni locali (Mercatini agricoli Km Zero come da noi proposto ed approvato dal consiglio comunale, Gas, orti urbani di quartiere, scuole, asili, orti in "affitto" etc.)

## **LUIGI PISCOPO**

La collocazione di Reggio Emilia non aiuta per abbattere l'inquinamento. Va detto, però, che siamo tra le città italiane che più attenzione abbiamo dedicato a questo tema, tant'è che abbiamo una delle reti più complete per il monitoraggio della qualità dell'aria e una delle ARPA più professionali d'Italia. E' anche vero che provvedimenti come quelli delle targhe alterne sono palliativi: bisogna pensare a un sistema di mobilità più ricco, che proponga alternative all'uso dell'auto privata che facilitino e non complichino la vita dei cittadini. Sono consapevole che si tratta anche di una battaglia culturale, ma dobbiamo partire dal presupposto che non possiamo chiedere ai cittadini di stravolgere la propria vita: i ritmi della nostra società sono già troppo intensi. Servono investimenti, dunque, per un trasporto pubblico più confortevole, veloce e puntuale e, naturalmente, ecologico, per nuove strade di scorrimento esterne al centro abitato: il completamento dell'anello delle tangenziali è fondamentale, così come la via Emilia Bis. Il pubblico deve dare l'esempio: dovremo verificare, ad esempio, se le società pubbliche, o partecipate dal pubblico, si sono dotate di mezzi più ecologici. Penso ad Enia, alle Farmacie, a Rete, all'AUSL e alle altre realtà che svolgono servizi importanti per la comunità. Serve una rete di piste ciclabili più sicura: non debbono più esserci singole piste ciclabili con "pezzi" ancora non in sicurezza, per agevolare il trasporto su due ruote. Poi è necessario incentivare l'uso dei mezzi collettivi: il car sharing, ma anche nuove modalità di taxi collettivo. Occorre sperimentare nuovi progetti sulla falsa riga del TAXI PER AMICO o del TAXI SHOPPING, soprattutto per percorsi diretti a luoghi molto frequentati: penso all'ospedale Santa Maria Nuova, ad esempio, in certe fasce orarie. Poi ci sono progetti più ambiziosi che riguardano la differenziazione degli orari di scuole e mondo produttivo, più difficili da realizzare ma che darebbero un importante contributo. Se riuscissimo ad evitare il blocco del traffico in certe fasce orarie, la qualità dell'aria migliorerebbe.

## **ANTONELLA SPAGGIARI**

L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza tutti i centri urbani nei quali la maggior presenza del traffico veicolare, il riscaldamento domestico nei periodi invernali e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria causando inoltre, in estate, pesanti situazioni di allarme sull'aumento della concentrazione di ozono nell'aria. Il traffico veicolare è anche una sorgente di inquinamento acustico. Il rumore rappresenta infatti una forma di inquinamento ambientale in continua crescita che sempre più minaccia la salute pubblica. Potenzieremo il trasporto pubblico, perché non è pensabile dire ai reggiani di non utilizzare l'auto senza offrire loro una valida alternativa che consenta di conciliare tempi di vita e di lavoro. Realizzeremo corsie preferenziali almeno sulla via Emilia e la Statale 63, incrementeremo il trasporto elettrico e l'uso dei taxi, soprattutto per le persone anziane. Tra le priorità del nostro programma c'è sicuramente quello delle infrastrutture, per la mobilità e la logistica. Vogliamo completare la via Emilia bis, con varianti urgenti ad hoc per recuperare il tempo perduto. L'obiettivo è quello di liberare i quartieri dal traffico.

4) La Papa Giovanni XXIII con tutto il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, l'Arci, la Caritas, CGIL – CISL - UIL, il Gruppo Abele, e altre 20 organizzazioni nazionali, hanno lanciato la campagna "Non Aver Paura", contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro. Nella campagna si chiede ai cittadini di firmare un appello (sottoscrivibile anche su [www.nonaverpaura.org](http://www.nonaverpaura.org)) e ai politici di firmare un impegno specifico che cita: *"mi impegno a lavorare, nello svolgimento della mia attività istituzionale e politica, per spezzare il corto circuito creato da paura, razzismo e xenofobia... e a evitare di creare allarmi ingiustificati e generalizzazioni che ingenerano razzismo e intolleranza; a diffondere l'idea che non si possono difendere i diritti dei cittadini italiani senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole o straniero e che il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia."* Lei sarebbe disponibile a firmare questo impegno e se divenisse sindaco in che modo interverrebbe su questo tema?

### ANGELO ALESSANDRI

Il tema della tolleranza e dell'integrazione dei cittadini, non solo stranieri, è una questione oltre che etica anche di corretta gestione della coesione sociale. Il mio parere a riguardo è che l'Amministrazione cittadina dovrebbe innanzitutto conoscere quale sia il grado di armonia e di pace socio economica che vigono sul proprio territorio così da poter avere un quadro oggettivo e coerente sui possibili indici di ulteriore accoglimento di altri cittadini senza provocare fenomeni di rigetto e per questo ovviamente sottoscriverei l'appello ma starei attento a che operazioni semplicistiche e decisioni prese solo su spinte emotive, senza fare conto con le realtà cittadine, possano generare più problemi di quanto se ne intenda risolvere. Per me la lotta alla discriminazione e alla xenofobia è un principio oltre che etico anche culturale.

### GRAZIANO DELRIO

Si. Sempre più spesso assistiamo al nascere di nuovi confini e nuove barriere, al battersi a favore di regionalismi o contro l'immigrazione sulla base di pregiudizi e strumentalizzazioni che finiscono per cristallizzarsi in opinioni diffuse. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo non può allora essere sottovalutato. Credo che, come dice la campagna nazionale, "chi alimenta il razzismo e la xenofobia fa prima di tutto un danno al Paese". E che una società che si chiude sempre di più in se stessa, che cede alla paura dell'altro e percepisce le differenze come staccionate invalicabili, è una società meno libera, meno democratica e soprattutto senza futuro. Oggi in Italia vivono più di 4 milioni di persone di origine straniera, circa 30 mila sono quelle che vivono a Reggio, e la maggior parte di loro sono lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese, che sono entrati a far parte della nostra comunità, che hanno costruito qui la loro famiglia. E' per questo che la promozione di processi d'integrazione, di politiche inclusive ed estensive sono l'unico modo per permettere una creazione di valore comune ed evitare le ghettizzazioni. In questi anni a Reggio abbiamo lavorato con l'idea che la sicurezza nasce dalla conoscenza dell'altro: dalla costruzione di relazioni che diano un senso all'abitare, al condividere, al partecipare. Questo è avvenuto a partire dalla gestione dei servizi, dal sistema educativo delle scuole e da tutte le attività sociali e sportive, in cui la partecipazione alla vita collettiva è essa stessa volano di integrazione. Le famiglie che entrano in contatto con le scuole o con i nostri servizi, compiono di fatto un passo fondamentale perché, come comunità, superiamo la paura dell'altro. Abbiamo realizzato anche progetti particolari, come il "il patto per la convivenza" nella zona stazione, finalizzato proprio a migliorare la vivibilità e attivare interventi di mitigazione dei conflitti. Da qui sono poi nate esperienze di ricostruzione d'identità in un ottica di confronto e arricchimento reciproco. E' stato l'impegno per una città che riconosca il valore della diversità e il rispetto delle proprie caratteristiche che ha portato Reggio, secondo i dati del rapporto annuale Cnel, ad essere una tra le città migliori per integrazione. Ed è continuando a credere in una città libera dalla paura che immaginiamo il nostro futuro.

### FABIO FILIPPI

L'appello, così come viene presentato, è basato su un assunto ideologico per me non accettabile, perché dà una interpretazione distorta della realtà. Razzismo e xenofobia sono malepiante sempre in agguato, ma la paura è un effetto, non una causa: paura e insicurezza sono generate dal crimine diffuso, non dalla convivenza con gli immigrati. I cittadini che hanno paura e chiedono di essere protetti non sono razzisti, e se chiedono di controllare l'immigrazione è perché sanno per esperienza quello che già dicono le cifre, impietose, sul rapporto fra reati ad elevato allarme sociale, reati connessi alla droga e immigrazione clandestina. Va detto inoltre che, almeno per quanto riguarda Reggio, i problemi di convivenza non nascono dai reggiani (che dimostrano ampiamente disponibilità e solidarietà) bensì dalla non volontà di riconoscimento della nostra cultura e delle nostre regole da parte di alcuni settori

dell'immigrazione particolarmente chiusi oppure permeabili al fondamentalismo.

Il vero corto circuito è in una concezione distorta del multiculturalismo che mette tutto sullo stesso piano sino a conseguenze disastrose già visibili in tutta Europa, come la sottomissione delle donne, la penetrazione strisciante della bigamia, la predicazione dell'odio anticristiano per arrivare al rogo delle bandiere israeliane nelle piazze. Il mio impegno su questo fronte è chiaro e si può sintetizzare in poche parole: è benvenuto tra noi chi lavora, vuole costruirsi un futuro e rispetta le nostre regole. Chi vuole integrarsi sarà aiutato. Chi delinque, chi semina disperazione e paura derubando e truffando, chi vuole imporre la legge islamica violando le nostre leggi, chi violenta, chi tratta le donne e la manodopera come schiavi deve essere condannato e rispedito al proprio Paese d'origine.

### **MATTEO OLIVIERI**

Certamente. Gli appelli però non portano a nulla se non sono uniti ad atti amministrativi concreti (avanzabili sia come sindaci che come consiglieri comunali) che servano da una parte a comprendere il perché della paura del "diverso" (il cattolico diffidente verso il musulmano e viceversa, l'"autoctono" verso lo straniero etc.) dall'altra a farla scomparire. Una proposta concreta che possa aiutare a far cadere barriere/diffidenze culturali: creare (come accade in altre realtà straniere) un luogo con le sedi di culto limitrofe, condiviso da tutte le religioni, dove possono pregare i cristiani delle diverse ispirazioni, mussulmani, buddisti, ebrei etc. (la chiesa vicino alla moschea vicina ad altri luoghi adibiti al culto, con piazze comuni ed iniziative di incontro). L'area est verso San Maurizio potrebbe essere ben adatta a questo scopo.

### **LUIGI PISCOPO**

Sono pronto a sottoscrivere questo impegno perché dice una grande verità. La tutela dei diritti dei cittadini italiani non è in contrapposizione con la tradizione di grande accoglienza verso chi arriva che da sempre contraddistingue Reggio Emilia. Reggio Civica non ce l'ha con gli immigrati; al contrario, ritiene che essi siano una ricchezza per il futuro della nostra città. Dobbiamo però essere consapevoli che il diritto di cittadinanza comporta il rispetto delle regole da parte di tutti: la democrazia vive del rispetto delle regole e dunque anche la vita di una comunità che vuole continuare ad essere coesa. Purtroppo a Reggio Emilia non è stata governata bene la nuova ondata di immigrazione straniera degli ultimi anni: le politiche messe in campo sono state più di accoglienza caritatevole che di accoglienza tesa alla costruzione della cittadinanza attiva di chi è arrivato qui per costruirsi una nuova vita. L'immigrazione ha costi sociali che vanno spiegati e motivati e che non debbono finire per penalizzare chi a Reggio Emilia è nato e cresciuto: il sistema del welfare deve includere e non escludere. Concretamente, Reggio Civica lavorerà per consolidare un welfare equo.

### **ANTONELLA SPAGGIARI**

Certo. Reggio ha conosciuto negli anni profonde trasformazioni demografiche: l'incremento della popolazione straniera, l'innalzamento dell'età media delle persone con conseguente crescita della popolazione anziana. E' con questa realtà che dobbiamo fare i conti. Venendo alla campagna "Non aver paura", è chiaro che non è tollerabile, soprattutto in società evolute come le nostre, il mancato rispetto dei diritti fondamentali della persona. Per questo serve una lotta senza quartiere agli affitti abusivi negli edifici vecchi e fatiscenti, o a quelli regolari che consentono la vendita di posti letto. Quindi una lotta allo sfruttamento delle persone e alle situazioni di degrado. Convivenza è la parola chiave: vogliamo mettere in campo un'attività permanente di composizione dei conflitti nei condomini e nei caseggiati. Sono stati avviati alcuni esperimenti che devono diventare iniziative diffuse e sistematiche, individuando tutor ad hoc, per far sì che le persone imparino a conoscersi. Convivenza, educazione civica, educazione alla convivenza, attività permanente di composizione dei conflitti, rispetto dei diritti umani, senza fare dell'accoglienza un obiettivo in sé ma un elemento di costruzione di cittadinanza responsabile rispetto alle regole scritte e non.

**Se vuoi sottoscrivere questo appello come privato cittadino, puoi farlo direttamente dal sito: [www.nonaverpaura.org](http://www.nonaverpaura.org).**

**Tutte le firme raccolte saranno consegnate al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 20 giugno 2009 durante la Giornata Mondiale del Rifugiato promossa dalle Nazioni Unite**

5) Da un punto di vista nazionale siamo costretti a notare tagli drastici ai fondi destinati alle politiche sociali; in particolare, se sommiamo i tagli già apportati nel 2008 con quelli del triennio 2009-2011 (tabella C della legge finanziaria), vediamo che il fondo nazionale per le politiche sociali subisce un taglio di circa 2 miliardi rispetto al 2007 (-300 nel 2008; -350 nel 2009; -630 nel 2010; -700 nel 2011); il fondo per la famiglia di 318 milioni (-90 nel 2009; -90 nel 2010; -138 nel 2011); quello per le politiche giovanili di 190 milioni (-58 nel 2009; -56 nel 2010; -76 nel 2011); quello per le pari opportunità di 96 milioni di euro (-14 nel 2009; -41 nel 2010; -42 nel 2011); il fondo nazionale per l'inclusione dei migranti viene azzerato (stanziati 100 milioni di euro nel 2007). Inoltre, dal 2010 non viene previsto neanche 1 euro per il fondo nazionale sulla non autosufficienza, che oggi ammonta a 400 milioni di euro. Da un punto di vista locale qual è l'impegno che lei prende, nel caso diventi sindaco, per sostenere il Welfare, le politiche di sussidiarietà e quali servizi ritiene più importanti per il prossimo quinquennio?

### ANGELO ALESSANDRI

Le scelte che compie il Governo nel finanziare o modulare i fondi dedicati alle politiche sociali devono, in questo momento di recessione e di crisi occupazionale, essere rivolte a rendere meno dolorose le conseguenze che la mancanza di liquidità comporta alle famiglie, ai lavoratori ed alle singole persone. I tagli che sono stati compiuti dal nostro Governo non sono stati indiscriminati nè tali da compromettere la realizzazione delle azioni regionali e territoriali che di norma sono finanziate dal fondo nazionale. Come sindaco sarò attento a che le operazioni che l'Amministrazione deve realizzare in materia Welfare siano confacentemente finanziate e per questo non tralascierò di prevedere risorse proprie del Comune che potranno derivare dall'attuazione del Federalismo Fiscale che la Lega è riuscita a far approvare dopo anni di lotte politiche su questa materia ma neppure tralascierò di chiedere alla Regione e allo Stato le risorse di cui necessita per mantenere un elevato standard della qualità della vita per le fasce della popolazione meno favorite.

### GRAZIANO DELRIO

L'impegno preso in questi anni è stato quello di realizzare politiche sociali capaci di percorrere forme d'innovazione per essere più efficaci, e deve ora approdare più rafforzato ad un sistema di welfare di comunità e prossimità che vede nell'Amministrazione comunale quella regia capace di costruire con tutti gli attori istituzionali, economici e sociali una comunità forte. In una città che ha visto un forte aumento di popolazione in poco tempo ed una rapida evoluzione dei bisogni espressi dalle persone, abbiamo investito nei servizi sociali oltre 27 milioni di euro nel 2008 per la spesa corrente, garantendo alle fasce più deboli della popolazione interventi per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla parità di opportunità; e abbiamo complessivamente investito per opere pubbliche nel settore sociale ed educativo (nidi e scuole d'infanzia, manutenzioni, appartamenti protetti etc...) 55 milioni di euro in questi cinque anni. Su questa base riteniamo oggi che le politiche da perseguire debbano cercare la risposta ai singoli bisogni non solo nell'offerta del servizio richiesto ma anche nell'analisi della situazione in cui il bisogno emerge, e che debbano farlo anche rafforzando una sempre più virtuosa cooperazione pubblico-privato. Siglare un Patto per il welfare, improntato sull'universalità ed esigibilità dei diritti, che oltre alla risposta pubblica veda proprio nella sussidiarietà orizzontale che coinvolge il terzo settore e nell'integrazione sociale e sanitaria un cardine del proprio sistema, è un punto che vogliamo concretizzare per favorire opportunità di vita, di partecipazione e di autonomia il più a lungo possibile in un contesto di legami familiari e di comunità. Un patto che sempre più conduca ad un welfare di prossimità, che ponga le Asp accanto al Terzo Settore per la erogazione pubblica dei servizi. Vogliamo continuare a rafforzare la rete dei servizi e consolidare l'esperienza dei poli territoriali, che fanno fronte alle trasformazioni della città e all'aumento di richieste dovute alla crisi economica, anche con il potenziamento del personale e con la sperimentazione dell'operatore di prossimità. Mentre per incrementare le risposte a quelle tematiche sanitarie, che inevitabilmente vengono intercettate dai poli, pensiamo sia necessario procedere con la creazione di Nuclei di cure primarie, in una logica di "umanizzazione della sanità" e di vicinanza al territorio.

### FABIO FILIPPI

I tagli creano indubbie difficoltà, ma bisogna essere consapevoli che se non si realizza il piano Tremonti per il contenimento della spesa corrente, il rischio che si corre è la fine di ogni politica sociale causa dissesto. Quindi è necessario affrontare questa strettoia prima di tutto razionalizzando le spese ed escogitando nuove fonti d'entrata, senza escludere tuttavia la possibilità di mitigare alcuni tagli, in particolare per il fondo sulla non autosufficienza. La realizzazione della nuova sede della comunità Papa Giovanni XXIII a Reggio è un esempio significativo di come si possano realizzare grandi progetti con spirito solidale e imprenditoriale al tempo stesso, e spendendo cifre molto

inferiori rispetto agli standard degli enti pubblici.

Il mio impegno principale è eliminare sprechi e consulenze inutili per recuperare risorse da destinare alle politiche sociali, in particolare alle famiglie, al sostegno dei diversamente abili, agli anziani che vivono soli, alle famiglie che accudiscono i congiunti non autosufficienti, ai servizi per l'infanzia, ai programmi di contrasto alla droga e di educazione alla salute. Considero strategica la sussidiarietà in tutti i settori delle politiche sociali, e in particolare per le scuole dell'infanzia, la gestione delle comunità e le molteplici forme di assistenza domiciliare. E' l'unica strada per garantire il Welfare e renderlo pluralista mobilitando nuove conoscenze scientifiche, professionalità, risorse umane, materiali e interi settori della società sulla base di un rinnovato patto di solidarietà.

### **MATTEO OLIVIERI**

Purtroppo le amministrazioni precedenti hanno preferito spendere i soldi per abbellire Reggio di opere che (gusti a parte) forse avrebbero fornito liquidità per garantire nel lungo termine anche le politiche sociali. L'incremento del debito comunale impone una politica di austerità negli investimenti, rendendoli sicuri, cioè a rendimento garantito, come quelli garantiti dalle energie rinnovabili e dal risparmio energetico, in modo tale che il rendimento stesso possa coprire i servizi offerti ai cittadini. Le risorse dovranno quindi rendere solido il sistema di Welfare reggiano che garantisce già prestazioni soddisfacenti. Le Aziende per i Servizi alla Persona sono centrali nella gestione dei problemi della Terza Età e del disagio giovanile, ma nel nostro approccio di governo non sono erogatrici esclusive di prestazioni. Anzi, il ruolo del Terzo Settore è essenziale per realizzare la rete di Welfare, sia esso inteso come privato profit o non profit, che come associazioni. Sia il pubblico che il privato, nel garantire il Welfare, sono orientati ad una precisa, fattiva e costante collaborazione con le famiglie, che sono il vero terzo pilastro del sistema del Welfare assieme alle ASP e al Terzo Settore.

E poi i nostri progetti innovativi. L'asilo dei Nonni, che consente a persone anziane di applicarsi nella cura ed educazione dei propri nipoti e di altri bambini con l'assistenza di personale qualificato: una sperimentazione di cui Reggio ha bisogno, e che deve essere estesa a gruppi plurifamiliari di babysitteraggio autogestito sebbene assistito. La frontiera è questa, cioè fare incontrare le esigenze di cura, tempo, risorse finanziarie delle diverse generazioni per rispondere ai bisogni di Welfare della società. Una sfida enorme e controcorrente. Il ruolo essenziale e determinante delle badanti non può costituire l'unico futuro per l'assistenza agli anziani, e questo è un richiamo ad una responsabilità politica, civile e culturale enorme. Basti pensare a Paesi come la Moldavia, grandi esportatori di lavoratrici e lavoratori verso l'Italia. La Moldavia è oggi un paese di soli bambini ed anziani, senza una generazione di mezzo. Semplicemente, un Paese senza futuro.

### **LUIGI PISCOPO**

Le priorità di Reggio Civica saranno i giovani e le famiglie. La pesante crisi economica che da sei mesi ha colpito anche la nostra città sta mettendo in difficoltà molte famiglie, in particolare quelle giovani che hanno ancora un mutuo da pagare per l'acquisto della prima casa e rischiano di perdere il lavoro. Bisogna sostenerli e aiutarli, altrimenti anche a Reggio la fascia di povertà, che già si è allargata negli ultimi anni, rischia di aumentare a dismisura. Sui giovani bisogna investire, come detto, perché sono il futuro. Questo non vuol dire che non lavoreremo ai servizi per la popolazione anziana, ma in questo momento i pensionati sono quelli che, per fortuna, hanno risentito meno della crisi dato che le indennità non sono state toccate e nella nostra città, anche grazie all'impegno della Regione Emilia Romagna, il fondo per la non autosufficienza ha ancora importanti risorse. Il mio impegno sarà diretto a realizzare l'obiettivo con cui sono state pensate le Asp, ovvero per realizzare una gestione unitaria e una qualificazione dei servizi grazie al superamento della frammentarietà degli interventi e allo sviluppo dell'integrazione con gli altri soggetti e servizi che costituiscono il welfare di comunità. In una parola dobbiamo realizzare la cosiddetta sussidiarietà, dove pubblico e privato lavorano insieme, ognuno per le proprie competenze, per migliorare la qualità del welfare locale, non solo per abbassare i costi.

### **ANTONELLA SPAGGIARI**

Anche in città come Reggio Emilia, che più di altre ha investito sulla domiciliarità e ha raggiunto livelli di sofisticazione dei servizi, il sistema di welfare e di protezione sociale, con un federalismo annunciato che non arriva e i tagli del Governo, rischia di non tenere se non viene rafforzato e riprogettato rispetto alle nuove necessità di una popolazione che invecchia e alle risorse. Questo in un rapporto sempre più forte con il terzo settore e il privato sociale. Ho detto prima di quanto sia cambiata, dal punto di vista demografico, la nostra società. C'è stata un'immigrazione molto forte, si è alzata l'età media delle persone e quindi sono cresciute le situazioni di non autosufficienza. A tal punto da portare le persone a richiedere servizi in forma diretta. Si pensi che oggi l'80% del carico assistenziale pesa sulle famiglie. Si ricorre sempre più spesso all'aiuto di badanti che, nella buona parte dei casi, non hanno alcuna formazione. Ecco perché l'urgenza è quella di fare un progetto con il volontariato per formare queste persone per assistere gli anziani. Si tratta della necessità, comune a tutti i paesi occidentali che vivono la stessa transizione demografica, di sviluppare modelli d'intervento più coordinato in grado di fornire assistenza continuativa ancora più articolata, a lungo termine con l'estensione della rete mista dei servizi.

**NUMERI PRECEDENTI. Hanno scritto per noi...**

Hai perso un'uscita di Libera-Mente? Scaricalo dal nostro sito [www.libera-mente.org](http://www.libera-mente.org)

**Massimo Ambrosini**

Prof. Sociologia Università di Genova  
*Il futuro in mezzo a noi: le seconde generazioni immigrate (Lib-M n.4)*

**Nadia Ammoumi**

Mediatrice Linguistico Culturale Consorzio Oscar Romero  
*Intervista sull'integrazione fra culture (Lib-M n.4)*

**Lucio Babolin**

Presidente nazionale Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienza  
*Resistenza e Cittadinanza. Welfare di comunità e diritti universali (Lib-M n.0)*

**Andrea Bagni**

Presidente Circolo Arci Maffia  
*Giovani generazioni (Lib-M n.1)*

**Marco Battini**

Resp. Prevenzione Ass. "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII"  
*Droghe e Culture giovanili (Lib-M n.4)*

**Riccardo Bedeschi**

Segretario Provinciale Nidi-CGIL  
*Precarietà lavorativa (Lib-M n.2)*

**Paola Bigi**

Coordinatrice Villetta Svizzera - Coop Sociale La Quercia  
*La politica europea dei quattro pilastri (Lib-M n.1)*

**Giovanni Bissoni**

Assessore regionale alle Politiche per la Salute  
*Intervista sulle tossicodipendenze in Emilia Romagna (Lib-M n.1)*

**Gianluca Borghi**

Consigliere Regionale PD  
*Noi e i nostri rifiuti (Lib-M n.6)*

**Luca Bosi**

Assessore Immigrazione Comune di Luzzara  
*Una comunità in cammino verso uguaglianza e integrazione (Lib-M n. 4)*

**Alessandro Calderoni**

Autore del libro "Sopra le righe"  
*Intervistato da Giulia Bassi (Lib-M n.1)*

**Salvatore Caronna**

Candidato alla Segreteria Regionale ER del PD  
*Intervistato da Matteo Iori (Lib-M n. 5)*

**Palma Costi**

Candidato alla Segreteria Regionale ER del PD  
*Intervistata da Matteo Iori (Lib-M n. 5)*

**Graziano Delrio**

Sindaco di Reggio Emilia  
*Persone con Nome e Cognome (Lib-M n.2)*

**Riccardo Faietti**

Vice Presidente Arci di Reggio Emilia  
*Perchè...Culture (Lib-M n.4)*

**Gianguido Gaboardi**

Operatore Sociale Ass. "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII"  
*Curatore del libro: Uno sguardo sulla ferita (Lib-M n.1)*

**Messaggi di prevenzione in Ligua araba, cinese, francese, inglese, rumena, russa (Lib-M n.3)**

**Matteo Iori**

Presidente Ass."Centro Sociale Papa Giovanni XXIII"  
*Olimpiadi: fra medaglie, droga e armi (Lib-M n.0)*  
*Di cosa ti fai oggi? (Lib-M n.1)*  
*Invisibili (Lib-M n.2)*  
*Il guanto di sfida (Lib-M n.3)*  
*Se è partito democratico, come arriverà? (Lib-M n. 5)*  
*Il padano morirà prima (Lib-M n.6)*

**Antonio La Forgia**

Candidato alla Segreteria Regionale ER del PD  
*Intervistato da Matteo Iori (Lib-M n. 5)*

**Carlo Lucarelli**

Scrittore e giornalista  
*Intervista su culture e mass media (Lib-M n.4)*

**Filippo Manassero**

Presidente Nazionale LILA (Lega Italiana Lotta Aids)  
*Intervista sul problema dell'Aids (Lib-M n.3)*

**Gianmarco Marzocchini**

Direttore Caritas di Reggio Emilia e Guastalla  
*Dossier sulla Povertà (Lib-M n.2)*  
*Immigrazione "Segno dei tempi" (Lib-M n.4)*

**Umberto Nizzoli**

Direttore Programma Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL RE  
*Spendere al meglio le risorse economiche disponibili (Lib-M n.1)*

**Marco Pedroni**

Presidente Coop Consumatori Nordest  
*Intervista sul fenomeno "della quarta settimana" (Lib-M n.2)*

**Walter Pergolis**

Presidente Arcigay Reggio Emilia  
*Intervista sul problema dell'Aids per la comunità omosessuale (Lib-M n.3)*

**Vittorio Prodi**

Parlamentare Europeo - Vice Pres. Commis. Europea sul Clima  
*Una nuova politica ambientale (Lib-M n.6)*

**Marcello Stecco**

Assessore provinciale alla Solidarietà  
*Provincia e Comuni contro la droga (Lib-M n.1)*

**Gino Tapparelli**

Prof. Sociologia Università di Bahia (Brasile)  
*La cultura del diritto in Brasile? (Lib-M n.4)*

**Luca Torreggiani**

Resp. Rete Monitoraggio Qualità Aria - ARPA Reggio Em.  
*La qualità dell'aria a Reggio Emilia (Lib-M n.6)*

**Angela Zannini**

Dirigente medico - Sert AUSL RE  
*Infezione da HIV e riduzione dei rischi: le nuove frontiere del trattamento (Lib-M n.3)*

**Intervista anonima**

*Capire la prostituzione e conoscerne i risvolti: storia di una prostituta nigeriana (Lib-M n.3)*



LA QUERCIA

con il contributo di



"LIBERA-MENTE" N. 7 MAGGIO 2009

Giornale di strada edito da ARCI, ARCI SOLIDARIETA', COOP. SOC. LA QUERCIA, ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII

PROPRIETARIO: ASSOCIAZIONE ONLUS "CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII"

STAMPA A CURA DELLA COOP. SOC. "LIBERA-MENTE" - [coop@libera-mente.org](mailto:coop@libera-mente.org)

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N° 1057/01

DIRETTORE RESPONSABILE: MATTEO IORI - ISCRITTO ALL'ELENCO SPECIALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI